

siderati anche gli ulteriori tagli previsti nel 2012, relativi ai mancati trasferimenti, ammontanti a 450 milioni di euro che si vanno a sommare ai 374 milioni di euro del 2011. Il sistema scolastico nel suo complesso, anche nella città di Parma e nella sua provincia, non potrà sopportare quindi un terzo anno di tagli programmati senza rischiare il collasso definitivo.

5-04195 Gianni: Definizione del IV Polo universitario in Sicilia.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giuseppe GIANNI (IR), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta, rilevando il tentativo da parte del Governo di eludere le motivazioni delle proprie decisioni, come invece richiesto nel suo atto ispettivo. Ricorda che, da tempo, diverse forze politiche attendono la definizione del quarto polo universitario a Siracusa con la conseguente individuazione delle relative facoltà e dipartimenti ad esso afferenti. Comprende le difficoltà economiche del momento, ma non ritiene esaustive tali giustificazioni. Invita quindi il sottosegretario a fornire indicazioni ulteriori, alternative alla risposta totalmente negativa fornita. Sottolinea infatti che la cultura non può essere considerata al di sotto di un certo livello, per scelte meramente personali. Esprime quindi una posizione fortemente critica nei confronti dell'Esecutivo.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, intervenendo per una precisazione, precisa che in merito ai poli universitari di Siracusa e Ragusa sarà sua cura attivarsi personalmente per riunire nuovamente un tavolo di confronto per riprendere le trattative sulla questione.

5-04222 De Pasquale: Sull'erogazione alle scuole paritarie delle risorse previste nella legge finanziaria per il 2011.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo che accenna solo alla previsione di risorse aggiuntive, ammontanti a 245 milioni di euro da destinare alle scuole paritarie, secondo l'elenco allegato alla legge n. 220 del 13 dicembre 2010, ai sensi del comma 40 dell'articolo 1. A tal proposito, ricorda che la somma a cui si fa riferimento doveva essere ricavata dai fondi derivanti dalla vendita delle frequenze radiotelevisive, vendita che, come è noto, attualmente sembra presentare difficoltà ed essere foriera di vari ricorsi. Chiede quindi come il Governo intenda garantire il ripristino di tali fondi per le scuole paritarie rimaste ferme alle somme dell'anno 2000. Al riguardo, sottolinea che tale erogazione di fondi non va a ripristinare neppure quanto era stato stanziato nel 2000 e che senza tali risorse le scuole paritarie sono destinate a chiudere. Stigmatizza quindi che il Governo non risponde in merito alla domanda del reperimento dei fondi necessari e che potrebbe dichiararsi soddisfatta solo nel caso in cui il Governo indicasse esattamente le fonti per il reperimento dei fondi stanziati e dichiarasse che tali somme non sono più legate alla vendita delle frequenze radio-televisive.

5-04231 Ghizzoni: Chiarimenti sulla corretta interpretazione delle disposizioni relative alla copertura dei posti di assegnista di ricerca presso le Università.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, che conferma l'interpretazione normativa prospettata nella sua interrogazione. Sottolinea, infatti, che le università che non hanno rinnovato ai sensi della legge del 30

ALLEGATO 2

5-04195 Gianni: Definizione del IV Polo universitario in Sicilia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Uno dei punti cardine della riforma universitaria è quello di dare nuovamente dignità e valore all'Università italiana, che aveva registrato una degenerazione proprio nella proliferazione di sedi decentrate, con corsi di laurea senza alcuna prospettiva occupazionale e anche slegate dalle vocazioni territoriali.

Questo fenomeno ha riguardato anche la regione Sicilia dove, al fine di contemperare le esigenze e le aspirazioni del territorio con la distribuzione della domanda e dell'offerta di formazione universitaria, è stato avviato un importante tavolo interistituzionale tra Ministero, Regione, CRUS ed il Comitato per la promozione del quarto polo, i cui esiti sono stati un pre-accordo per il potenziamento del sistema universitario siciliano.

Tale pre-accordo prevedeva che la Regione Sicilia e gli Enti locali, attuali finanziatori delle sedi distaccate di Ragusa e Siracusa, garantissero per almeno nove anni gli stessi livelli di finanziamento in corso, al fine della costituzione di un IV Polo universitario a rete con sedi distribuite e federate nelle provincie di Enna, Ragusa e Siracusa e che, in ogni sede territoriale provinciale si istituissero due facoltà, individuate nell'ambito di una revisione dell'intera offerta formativa universitaria regionale.

In questo modo, sarebbe stata avviata una trasformazione della Libera Università della Sicilia Orientale Kore con sede ad Enna, con la conseguente confluenza della stessa nel costituendo IV Polo.

Firmato dal Ministero, dalla Regione, dal Comitato promotore del IV Polo e da tutti e quattro i Rettori delle Università pubbliche e non statali siciliane, nonostante non fossero ancora definite le modalità della confluenza della Kore nel costituendo IV Polo, l'accordo è stato rigettato dagli organi di governo della stessa Kore, che hanno provveduto ad informare gli altri firmatari.

Il processo di nascita del IV Polo si è quindi interrotto, considerato che il presupposto sempre dichiarato dal Ministero era la partecipazione della Kore alla riorganizzazione ed al potenziamento dell'intero sistema universitario siciliano.

A tal proposito, proprio al fine di dare una migliore attuazione ai principi espressi nella riforma dell'università, si fa presente che il decreto ministeriale del 23 dicembre 2010, n. 50 « Linee generali di indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2010-2012 », inviato alla Corte dei Conti per la registrazione, prevede, tra l'altro, all'articolo 5, comma 2, che « con successivi decreti ministeriali, da inviare alla Corte dei Conti, possono essere definiti, sentiti CRUI, CUN, CNSU, criteri e modalità per la trasformazione in università statali di università non statali ».

Infine, si sottolinea che il comma 1 del medesimo articolo 5 stabilisce che nel corso degli anni 2010-2012 si può dare luogo alla istituzione di nuove università statali, solo ad esito dei processi di razionalizzazione e riorganizzazione di cui all'articolo 4 dello stesso decreto ministeriale 23 dicembre 2010 n. 50.